

“IL RICHIAMO”, IL LAGER



1943-1945: GIOVANNINO NEL LAGER NELL'AUTOCARICATURA DEL FRONTESPIZIO DI UN'AGENDA DI PRIGIONIA. CON INSERITA UNA SUA FOTO CLANDESTINA DI VITTORIO VIALLI.

Nell'ottobre del 1942 nostro padre viene richiamato alle armi per punizione: sotto l'effetto di una sbronza (causata da una circostanza drammatica: il fratello viene dichiarato "scomparso" in Russia, dalla quale, per fortuna, sarebbe ritornato incolume l'anno dopo) urla in pubblico impropri contro Mussolini e la polizia politica lo arresta. Uscito di segreta e in attesa del processo politico viene richiamato alle armi: trascorrerà buona parte del servizio di richiamo ricoverato in ospedale militare a causa di una spaventosa ulcera scatenatasi perché uno degli amici che avevano cercato di calmarlo durante la sbronza, ricordando che in casi simili bisognava ricorrere all'ammoniaca, invece di fargliela annusare gliela aveva fatta bere...

Torna in servizio nell'agosto 1943 e il mese dopo, a causa dell'armistizio firmato con gli angloamericani, viene catturato dai militari tedeschi e, essendosi rifiutato di continuare a combattere al loro fianco come la stragrande maggioranza dei militari italiani, viene internato nei Lager tedeschi in Polonia e in Germania.

Successivamente risponde negativamente, come quasi tutti gli altri internati militari, alle varie proposte di adesione alla Repubblica Sociale Italiana delle commissioni inviate nei Lager e rimane prigioniero volontario fino alla liberazione da parte degli anglo-americani del 16 aprile 1945.



SAVONA, 1925: GIOVANNINO CON IL FRATELLO PINO IN COLONIA. LODOVICO «PINO» GUARESCHI NON HA AVUTO UNA VITA FACILE. NON HA AVUTO L'INFANZIA FELICE DI NINO, È CRESCIUTO NEL PERIODO PIÙ DURO, CULMINATO, PROPRIO NEL 1925, NEL FALLIMENTO DEL PADRE. DA QUEL MOMENTO IL PADRE, USCITO DALLA REALTÀ, NON SARÀ PIÙ "PRESENTE" E LA MADRE NON SARÀ PIÙ CAPACE DI TENEREZZA. INTELLIGENTISSIMO, NON TROVERÀ – PURTROPPO – LA FORZA PER REAGIRE ALLE AVVERSITÀ NÉ LA VOLONTÀ PER CONTINUARE ALMENO UNA DELLE SUE TANTE ATTIVITÀ SVOLTE TUTTE BENISSIMO MA BREVISSIMAMENTE. TRA I SUOI RICORDI QUESTA FOTO CHE CI HA DATO ALLA MORTE DEL FRATELLO. SUL RETRO HA SCRITTO: «MA LE SUE MANI SULLE MIE SPALLE ANCORA LE SENTO».



BREMERWÖRDE, 1944: GIOVANNINO SI RITRAE AI PIEDI DELLA TORRETTA DEL LAGER



CZESTOCHOWA, 1943: SCORCIO DI UN PARCO CON PANCHINE. GIOVANNINO PENSA ALL'ANTICO PARCO DELLE VECCHIE SCUOLE DI MARORE.



SANDBOSTEL, 1944: GIOVANNINO DISEGNA UNA CARTOLINA NATALIZIA CON L'ANGIOLETTO POSTINO CHE GLI CONSEGNA UNA LETTERA, SE LA INDIRIZZA, METTE LE FIRME DEI SUOI FAMILIARI, POI LA PASSA AL POSTINO DEL CAMPO CHE IL GIORNO DOPO GLIELA CONSEGNA: «FINALMENTE POSTA DA CASA!»



[ritorna all'Indice](#)

[pannello successivo](#)